

notizie e cronache associative

Una sezione giovanile dell'ANPI a Imola

Anche Imola (BO), città alla quale nel 1984 il presidente Pertini conferì la M.O. per meriti resistenziali, ha ora una sezione giovanile dell'ANPI: circa 30 ragazzi hanno deciso di coadiuvare i partigiani nelle loro iniziative e promuoverne di proprie.

Il presidente dell'ANPI locale, Enrico Gualandi, intervenuto alla cerimonia inaugurale, ha salutato con favore la nascita della sezione; ha poi espresso forte e viva preoccupazione per l'opera di aperta violazione e svuotamento delle norme e dei principi contenuti nel testo costituzionale che l'attuale governo porta sistematicamente avanti sin dalla sua entrata in carica, una violazione che mira a minare le basi stesse dello Stato democratico. Valter Galavotti, assessore alla cultura del comune di Imola, intervenuto anche in rappresentanza del comitato per le celebrazioni del 60° della Resistenza, ha invitato i giovani a adoperarsi al fine di respingere quella «tentazione al pareggio delle responsabilità storiche» che l'esecutivo sta tentando di instillare nella coscienza collettiva del Paese, soprattutto attraverso l'abnorme risalto attribuito a rabberciate e fuorvianti ricostruzioni storiografiche (ci si riferisce all'ormai celeberrimo *Il sangue dei vinti*), una tentazione al pareggio le cui finalità sono quelle di snaturare la Resistenza, facendola apparire non come quell'enorme movimento di massa quale è stata, ma – molto più banalmente – come una contrapposizione violenta tra *steccati ideologici*.

Commovente, a conclusione della cerimonia, l'intervento di Elio Gollini, un ex partigiano che ha svolto un ruolo determinante negli eventi e nei giorni che portarono alla liberazione della città.



La Resistenza a San Lazzaro di Savena

Il 13 marzo, nella Sala di città del comune di San Lazzaro di Savena (Bologna), sono state consegnate le 38 tessere *ad honorem* ai familiari dei caduti. Tra i presenti, rappresentanti di partiti, Montroni dell'ARCI di Bellaria, Cesari e Battilana della Camera del Lavoro, l'assessore Adelmi e il segretario dell'ANPI di Bologna Bugni.

La consegna è stata fatta anche quest'anno dal sindaco, Aldo Bacchiocchi, che nel suo discorso ha messo in risalto il valore di questa manifestazione, anche se sono passati 59 anni.

Al termine i familiari dei caduti hanno offerto al sindaco, tra molti applausi, una targa ricordo, per il lavoro svolto a favore della Resistenza nei 10 anni del suo mandato; la targa è stata ideata dal partigiano Giuseppe Tommasi. **(Sergio Sasdelli, presidente della sezione ANPI Dino Andreoli di San Lazzaro)**

Una poesia per Barbisio

A nove anni dalla morte di Sante Lanzerini (*Barbisio*) della brigata *Stella Rossa Lupo*, Rossana Calari Lanzerini, per ricordare lui, la famiglia Luccarini, tutte le vittime dell'eccidio di Monte Sole e i partigiani caduti, ha donato all'ANPI 50 euro e ha scritto la poesia *Con Sante (Barbisio) a Monte Sole*:

Vèr me viene il mio gentil consorte, / sorridendo mi cinge le spalle / e pian pian mi sospinge / per l'erto sentiero del monte. / Una volta ameno e ridente / operosa e felice la gente, / or vi regna un silenzio profondo. / Man man che si sale / il sorriso scompare / e la voce si incrina a parlare: / - I ricordi mi affollan la mente, / dice poi tristemente, / tanti amici qui avevo / caduti per mano di un vile invasore / e di un bieco oppressore. / Dove vedi quei ruderi in piedi / vi eran ca-

se con gente felice / che ancor prima del sorgere del sole, / operava con tanto fervore. / Non avéan ricchezze di beni / che la fame la facéa da padrona, / ma tanto amor nel cuore da offrire, / a chi alla lor porta bussava. / Ma un dì grigio, più grigio degli altri, / si avvertì come un cupo silenzio / quale triste presagio di morte. / Non un suono di voci, / non un volo di uccelli, / né un frinir di cicale / o stormire di fronde. / Passi gravi e pesanti / poi saliron dal piano / visi truci e feroci / con un mitra in mano. / Crepitio sinistro, insistente, / scoppiettò di fuochi / sapore di carne pungente, / carne di quella povera gente. / Oh! Sapessi il dolore, / ancor mi sanguina il cuore. / - Or ti lascio, ti lascio per sempre, / asciugando le lacrime in volto, / ma rammenta, sarà in questo "Acrocoro" / che il mio spirito vagherà eternamente!

Bologna, 18/11/1996